

marchigiano).

Deve essere però evidenziato che ANAS, con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 20 luglio 2015, ha deciso l'incorporazione della Società.

Nel corso del 2015 è stata avviata l'operazione di fusione per incorporazione di Quadrilatero in ANAS. L'operazione è subordinata al preliminare acquisto da parte di ANAS delle quote possedute dagli azionisti di minoranza di Quadrilatero.

In data 15 dicembre 2015, l'Assemblea straordinaria degli azionisti ha approvato il “progetto di fusione”, approvato in pari data anche dal Consiglio di Amministrazione di ANAS.

Allo stato attuale non si è potuto stipulare l'atto di fusione, poiché le attività volte a definire e pervenire alla propedeutica acquisizione da parte di ANAS delle azioni di proprietà dei soci di minoranza si sono interrotte per il diniego di un socio di cedere le proprie azioni.

Il quadro economico aggiornato al 31 dicembre 2015 valuta in 2.370 milioni di euro i costi complessivi del progetto ed in 440 milioni di euro il fabbisogno finanziario residuo. Sia il quadro economico che il fabbisogno finanziario del progetto non variano rispetto al 31 dicembre 2014.

Il bilancio 2015 chiude in pareggio. Infatti, le spese per le opere del PIV non transitano a conto economico, ma sono imputate a conti di credito verso ANAS per il futuro trasferimento alla stessa e regolate, al momento della fatturazione, sul conto anticipi finanziamenti, che accoglie le risorse erogate alla società per la realizzazione del progetto.

6.1.4. Stretto di Messina S.p.A. - in liquidazione

Come già ampiamente illustrato nelle relazioni degli esercizi precedenti, alle quali si rinvia, Stretto di Messina S.p.A. (SdM) è stata posta in liquidazione per effetto delle disposizioni normative introdotte con l'art. 1 del d.l. n. 187/2012 (decaduto per mancata conversione in legge), successivamente confluito nell'art. 34 decies del d.l. n. 179/2012, convertito con modificazioni in legge 17 dicembre 2012, n. 221.

Il contraente generale, da un lato, ha deciso di recedere dal contratto e, dall'altro, contestando la validità delle nuove disposizioni normative, ha avviato un'ampia attività di tutela giudiziale dinanzi al giudice amministrativo e ordinario e ha deciso di non sottoscrivere il previsto atto aggiuntivo.

Si è venuta, quindi, a determinare la caducazione, con effetto dal 2 novembre 2012 (data di entrata in vigore del d.l. n. 187/2012), di tutti gli atti che regolano i rapporti di concessione, nonché le convenzioni ed ogni altro rapporto contrattuale stipulato da SdM.

A tale riguardo il comma 3 della legge citata ha previsto il riconoscimento a favore dei contraenti di un indennizzo costituito dal pagamento delle prestazioni progettuali contrattualmente previste e direttamente eseguite e dal pagamento di un’ulteriore somma pari al 10% dell’importo predetto.

Nel corso dell’esercizio 2015 sono proseguite le operazioni liquidatorie, con riferimento in particolare al rilevante contenzioso promosso dai principali affidatari per le attività di progettazione e realizzazione del ponte sullo stretto di Messina e dei relativi collegamenti ferroviari e stradali.

Il bilancio intermedio di liquidazione al 31 dicembre 2015 evidenzia un risultato di pareggio.

6.1.5. CENTRALIA – Corridoio Italia Centrale S.p.A.

Centralia, società pubblica di progetto, ai sensi dell’art. 172 del d.lgs. n. 163/2006, è stata costituita in data 4 novembre 2014 per promuovere la realizzazione del progetto denominato “SGC E 78 Fano-Grosseto” (il “Progetto”), infrastruttura strategica di preminente interesse nazionale nell’ambito del Trans European Network “TEN-T”, nel presupposto di poter far ricorso alla disciplina del contratto di disponibilità di cui agli artt. 3 e 160-ter del d.lgs. n. 163/2006.

Partecipano al capitale sociale di Centralia ANAS, con una quota del 55%, e le Regioni Marche, Toscana (attraverso Logistica Toscana S.c.r.l.) e Umbria (attraverso Sviluppumbria), con una quota del 15% ciascuna.

Nell’Assemblea dei soci del 30 settembre 2015, gli azionisti hanno deliberato lo scioglimento anticipato di Centralia. Tale decisione è maturata a seguito del venir meno di alcuni dei presupposti fondanti la costituzione della società e della conseguente impossibilità di conseguire l’oggetto sociale, sia in relazione all’inattuabilità del ricorso al contratto di disponibilità, sia per la difficilmente praticabile realizzazione del progetto attraverso il ricorso ad altre forme di finanza di progetto, che avrebbero richiesto un rilevante importo di contributi pubblici, allo stato non disponibili né prevedibili, a fronte di costi e di tempi difficilmente sostenibili.

È previsto che la liquidazione si concluda nel 2016 con un avanzo finanziario di circa 98 migliaia di euro, senza necessità di ricorrere a versamenti integrativi da parte dei soci.

6.1.6. Società Italiana Traforo Autostradale del Fréjus S.p.A. - SITAF

SITAF è concessionaria fino a tutto il 2050 per la costruzione e la gestione della parte italiana del Traforo del Fréjus (T4) e dell’Autostrada Torino-Bardonecchia (A32).

La gestione e la manutenzione unitaria del Traforo, su decisione dei Governi italiano e francese, è

affidata al GEIE-GEF, organismo di diritto comunitario costituito in modo paritario dalle due società concessionarie nazionali del Traforo, SITAF e SFTRF.

SITAF controlla inoltre le seguenti società:

- SITALFA S.p.A. (100%), lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria di infrastrutture stradali (che a sua volta controlla Duemilasei S.c.a.r.l. in liquidazione, detenendone una quota pari al 60%);
- TECNOSITAF S.p.A. (100%), servizi ingegneria integrata per infrastrutture stradali;
- OK-GOL S.r.l. (100%), servizi di assistenza all'utenza;
- MUSINET ENGINEERING S.p.A. (51%), attività di progettazione, direzione lavori, assistenza tecnica in generale in relazione a lavori per infrastrutture stradali.

SITAF partecipa inoltre in misura paritetica con C.I.E. S.p.A. al capitale sociale di Transenergia srl, società costituita per costruire ed esercire la linea privata di interconnessione a corrente continua ad altissima tensione HVDC Italia-Francia lungo l'asse autostradale del Fréjus. L'iniziativa ha subito successive variazioni di assetto e di prospettive, fino alla costituzione di una società di scopo partecipata da Terna, Terna Rete Italia e Transenergia denominata "Terna Interconnector". Quest'ultima, a sua volta, ha costituito una terza società denominata "Piemonte – Savoia", alla quale, nel corso del 2015, è stata volturata l'autorizzazione alla linea privata di Transenergia - denominata Piemonte-Savoia - ed opere accessorie, lungo l'asse autostradale del Fréjus.

La gestione dell'esercizio 2015 è stata caratterizzata dal proseguimento dei lavori di realizzazione della c.d. galleria di sicurezza. In particolare, ultimati nel novembre 2014 i lavori di scavo della seconda galleria sotto il monte Fréjus, parallela a quella in esercizio e ad essa collegata, nel corso del 2015 sono avanzati i lavori per la realizzazione dei rifugi e dei by pass carrabili tra le due gallerie. Al fine di garantire i migliori standard di sicurezza, al termine dei lavori il traforo del Fréjus sarà a due canne monodirezionali ad una corsia per ogni senso di marcia.

Con riferimento agli assetti proprietari, si ricorda che in data 17 dicembre 2014 ANAS ha acquisito le azioni in SITAF (società concessionaria fino al 31 dicembre 2050 per la costruzione e la gestione dell'Autostrada Torino-Bardonecchia e del Traforo del Fréjus) precedentemente detenute da Finanziaria Città di Torino Holding S.r.l. e dalla Provincia di Torino. La Società è divenuta in tal modo azionista di maggioranza assoluta della Concessionaria, con una partecipazione complessiva del 51,093%. L'operazione è stata compiuta tenuto conto, da un lato, della gravità delle conseguenze previste dalla legge in caso di mancata alienazione entro il 31 dicembre 2014 della partecipazione detenuta nella società dai predetti enti pubblici locali e, dall'altro, dell'entità del

credito ex Fondo centrale di garanzia - per circa 1 miliardo di euro - vantato da ANAS nei confronti della concessionaria.

Con riferimento alla suddetta operazione di acquisto sono stati presentati da alcuni soci di minoranza ricorsi al giudice amministrativo.

Il contenzioso si è concluso con recente sentenza del Consiglio di Stato che annulla i provvedimenti amministrativi degli enti locali che hanno consentito la cessione delle azioni ad ANAS.

Il bilancio 2015 chiude con un utile di circa 25 milioni di euro in aumento rispetto all'utile di circa 23 milioni di euro nel 2014. Sulla determinazione del risultato di esercizio ha influito soprattutto l'incremento dei ricavi netti da pedaggio riconducibile, da una parte, alla variazione del traffico e, dall'altra parte, all'incremento tariffario riconosciuto con decorrenza 1° gennaio 2015.

L'EBITDA di periodo è pari a 75,9 milioni di euro. Al 31 dicembre 2015 risultano debiti verso ANAS ex FCG per 925,5 milioni di euro.

6.2. Le società collegate

Sono collegate ad ANAS le cinque società a controllo congiunto, costituite in via paritaria da ANAS e dalle rispettive Regioni (Concessioni Autostradali Lombarde S.p.A., Concessioni Autostradali Venete S.p.A., Concessioni Autostradali Piemontesi S.p.A., Autostrade del Lazio S.p.A., Autostrada del Molise S.p.A.), nonché le società concessionarie Autostrada Asti-Cuneo S.p.A. e Società Italiana per il Traforo del Monte Bianco S.p.A.

6.2.1. Autostrade del Lazio S.p.A.

Autostrade del Lazio S.p.A. (AdL), società a partecipazione paritetica tra ANAS e la Regione Lazio, ha per oggetto il compimento di tutte le attività, gli atti e i rapporti per l'affidamento della concessione, nonché l'esercizio delle funzioni e dei poteri di soggetto concedente e aggiudicatore trasferiti dai soci per la realizzazione del progetto integrato Corridoio intermodale Roma-Latina e collegamento Cisterna-Valmontone (l'intervento), nonché di altre infrastrutture strategiche relative al sistema viario della Regione Lazio.

In data 10 aprile 2014 la società ha inviato la lettera d'invito ai concorrenti pre-qualificati ai fini della conclusione delle procedure di affidamento in concessione dell'intervento. Al termine per la presentazione delle offerte, fissato per il 18 febbraio 2015, sono pervenute due offerte.

Nel corso dell'esercizio, si sono svolte le attività della commissione di gara nominata dalla società, relative all'esame della documentazione amministrativa, all'analisi delle offerte tecniche ed

all'analisi delle offerte economiche.

A conclusione della procedura di gara, nella seduta pubblica del 19 febbraio 2016, la commissione ha dato lettura dei punteggi complessivi assegnati ai due concorrenti e ha stilato la graduatoria provvisoria.

Un società concorrente ha prodotto ricorso giurisdizionale attualmente pendente presso il TAR del Lazio.

Il bilancio 2015 evidenzia una perdita di esercizio pari a 242 migliaia di euro, per effetto sostanzialmente dei costi per servizi e per godimento beni di terzi.

Per effetto delle perdite registrate negli esercizi precedenti, le perdite cumulate a fine 2015 raggiungono l'importo di 1.138 migliaia di euro e risultano, per il secondo esercizio consecutivo, oltre un terzo del capitale sociale (pari a 2,2 milioni di euro). Il CdA, ricorrendo le condizioni di cui all'art. 2446, 2° comma, cod. civ., ha proposto all'Assemblea di provvedere alla riduzione del capitale in proporzione delle perdite accertate al 31 dicembre 2015.

6.2.2. Autostrada del Molise S.p.A.

Autostrada del Molise S.p.A. (AdM), società a partecipazione paritetica tra ANAS e la Regione Molise, ha per oggetto il compimento e l'esercizio di tutte le attività, le funzioni ed i poteri ad essa trasferiti con decreto del Ministero delle Infrastrutture ai sensi dell'art. 2, comma 289, della legge finanziaria 2008, al fine della realizzazione e della gestione di infrastrutture autostradali ed in particolare dell'autostrada A14-A1 Termoli-San Vittore (l'opera).

A causa del protrarsi della procedura finalizzata all'approvazione del progetto preliminare dell'Opera da parte del CIPE la Regione Molise, al fine di evitare la perdita dei fondi stanziati dai vari provvedimenti legislativi per la realizzazione del collegamento Termoli-San Vittore, per i quali non era possibile confermare l'assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti entro la data prevista dai citati provvedimenti, ha provveduto alla riprogrammazione dei medesimi con le delibere n. 706 del 22 dicembre 2014 e n. 712 del 30 dicembre 2014.

Peraltro, in assenza di approvazione da parte del CIPE del progetto preliminare, Autostrade del Molise, con nota del 15 luglio 2015, ha informato il MIT della volontà di revocare la procedura avviata per la selezione dell'affidatario delle attività di realizzazione dell'opera e di procedere al proprio scioglimento, salvo diverso avviso dello stesso Ministero. Nella seduta del 20 luglio 2015 il Consiglio di amministrazione di ANAS ha deliberato la messa in liquidazione della società.

Il bilancio 2015 chiude con una perdita di circa 139 migliaia di euro.

6.2.3. Concessioni Autostradali Lombarde S.p.A.

Concessioni Autostradali Lombarde S.p.A. (CAL), società a partecipazione paritetica tra ANAS e Infrastrutture Lombarde S.p.A. (Regione Lombardia), è stata costituita in attuazione delle disposizioni di cui alla legge n. 296/2006, art. unico, comma 979, ed ha per oggetto il compimento di tutte le attività, gli atti e i rapporti inerenti direttamente ed indirettamente all'esercizio delle funzioni e dei poteri di soggetto concedente ed aggiudicatore per la realizzazione delle seguenti autostrade collocate nel territorio lombardo e delle opere ad esse connesse:

- autostrada diretta Brescia-Bergamo-Milano (BreBeMi);
- tangenziale esterna est di Milano (TEEM);
- sistema viabilistico pedemontano – autostrada pedemontana lombarda (APL).

Successivamente all'entrata in esercizio in data 23 luglio 2014 dell'asse autostradale BreBeMi, nel corso del 2015 sono proseguiti i lavori relativi alle opere connesse del collegamento autostradale ed ad alcune opere di mitigazione relative all'area interposta tra l'infrastruttura autostradale e quella ferroviaria.

Il piano economico finanziario (PEF) della concessione nei confronti del concessionario che gestisce l'autostrada è stato modificato dal CIPE, che, con delibera n. 60/2015, ha formulato parere favorevole in ordine allo schema di terzo atto aggiuntivo, e relativi allegati, alla convenzione unica di concessione, prevedendo l'allungamento del periodo di esercizio fino al 2039 (per complessivi 25,5 anni di esercizio, 6 anni in più rispetto le precedenti disposizioni), la riduzione delle stime di traffico, in linea con le rilevazioni consuntive, l'erogazione di contributi pubblici in conto investimenti per un importo complessivo di 320 milioni di euro.

Il 23 luglio 2014 è stato inaugurato l'arco TEEM, per garantire la funzionalità della BreBeMi. Nel corso del 2015 sono state aperte al traffico le rimanenti tratte del collegamento autostradale, che risulta interamente in esercizio a far data dal 16 maggio 2015.

Nel corso del 2015 è stata completata la 1^a fase funzionale dell'autostrada pedemontana, che, nell'area a nord di Milano, realizza un collegamento est-ovest, mettendo in comunicazione l'autostrada A8 MI-VA, nei pressi di Malpensa, l'autostrada A9 MI-CO e la viabilità SS 35 “dei Giovi”, tutte viabilità radiali incentrate su Milano.

Il bilancio 2015 evidenzia un risultato di sostanziale pareggio (utile di 16 mila euro).

Il patrimonio netto è pari a 4,8 milioni di euro.

6.2.4. Concessioni Autostradali Piemontesi S.p.A.

Concessioni Autostradali Piemontesi S.p.A. (CAP), società a partecipazione paritetica tra ANAS e Società di Committenza Regione Piemonte S.p.A. (Regione Piemonte), ha per oggetto il compimento di tutte le attività, gli atti e i rapporti inerenti direttamente ed indirettamente all'esercizio delle funzioni e dei poteri di soggetto concedente ed aggiudicatore per la realizzazione della pedemontana piemontese tratte Biella-A26 casello di Romagnano-Ghemme e Biella-A4 Torino-Milano casello di Santhià, dell'infrastruttura autostradale collegamento multimodale di Corso Marche a Torino, della tangenziale autostradale est di Torino, del raccordo autostradale Strevi-Predosa, nonché di altre infrastrutture strategiche relative al sistema viario della Regione Piemonte.

A seguito alla conclusione senza aggiudicazione nel 2014, non sussistendone i presupposti, della procedura di affidamento in concessione della progettazione, realizzazione e gestione della pedemontana piemontese, il Consiglio di amministrazione di ANAS nel 2015 ha deliberato la messa in liquidazione della società.

Il 2015 è stato un esercizio di transizione, considerata la decisione di porre in liquidazione la società. Inoltre, le analisi e le valutazioni condotte dalla società hanno messo in evidenza che entrambi gli interventi, il collegamento della nuova tangenziale est di Torino, tra la S.R. 590 e l'autostrada A4, ed il tratto autostradale del collegamento multimodale di Corso Marche a Torino, concepiti singolarmente come infrastrutture “stand alone”, non trovano equilibrio economico e finanziario, in quanto i costi di investimento risultano essere troppo alti rispetto alla redditività da traffico immaginabile nei prossimi decenni.

Alla luce delle criticità sopra indicate e delle conseguenti valutazioni degli azionisti, in data 8 maggio 2015 è stata stipulata la convenzione tra ANAS, SCR Piemonte e CAP per la realizzazione del primo lotto della Masserano-Ghemme (Gattinara–Ghemme), che individua in ANAS il soggetto aggiudicatore dell'intervento, previa apposita delibera del CIPE.

In data 29 ottobre 2015 il MIT ha trasmesso al CIPE la proposta di approvazione della Masserano Ghemme, con contestuale proposta di variazione del soggetto aggiudicatore.

In attesa del pronunciamento del CIPE, al fine di salvaguardare il finanziamento già disponibile per realizzare il primo lotto della pedemontana (tratta Gattinara – Ghemme) ed in funzione di quanto previsto dalla convenzione sopra richiamata, a far data da febbraio 2016 il personale di CAP è stato distaccato presso ANAS, con l'eccezione di un solo dipendente rimasto in servizio part-time.

In data 1° maggio 2016 il CIPE ha deliberato di individuare ANAS quale soggetto aggiudicatore del collegamento viario “pedemontana piemontese”.

Il bilancio 2015 chiude con una perdita di 435 migliaia di euro (rispetto ad una perdita di 470 migliaia nel 2014).

6.2.5. Concessioni Autostradali Venete S.p.A.

Concessioni Autostradali Venete S.p.A. (CAV), società costituita ai sensi e per gli effetti degli artt. 2325 e ss. Cod. civ. nonché dell'art. 2, comma 290, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008) in via paritetica da ANAS e dalla Regione Veneto, è concessionaria per la gestione del raccordo autostradale di collegamento tra l'A4 - tronco Venezia - Trieste (il “Passante di Mestre”), delle opere a questo complementari e della tratta autostradale Venezia-Padova. La società, inoltre, conformemente a quanto disposto nella delibera CIPE del 26 gennaio 2007, ha per oggetto il compimento e l'esercizio di tutte le attività, gli atti ed i rapporti inerenti la realizzazione e la gestione degli ulteriori investimenti di infrastrutturazione viaria che saranno indicati dalla Regione Veneto, di concerto con il Ministero delle infrastrutture.

L'impegno di CAV durante l'esercizio 2015 è stato indirizzato, in particolare, a finalizzare l'iter per recuperare tramite emissione di un prestito obbligazionario le risorse finanziarie necessarie per rimborsare il debito residuo verso ANAS, a fronte delle somme dalla medesima anticipate per la realizzazione del passante autostradale di Mestre, obbligo peraltro previsto dalla vigente convenzione di concessione. L'operazione si è conclusa con l'emissione in data 12 aprile 2016 di un prestito obbligazionario di importo pari a 830 milioni di euro nella forma tecnica di project bond ai sensi dell'art. 157 del d.lgs. n. 163/2006.

I prestiti obbligazionari sono stati sottoscritti da investitori qualificati, italiani ed esteri.

L'importo del finanziamento, unitamente alle proprie disponibilità liquide, ha consentito a CAV di rimborsare integralmente il debito residuo relativo al finanziamento erogato nel 2013 da Cassa Depositi e Prestiti (334,5 milioni di euro), di rimborsare l'indebitamento residuo nei confronti di ANAS relativo ai costi anticipati dalla medesima per la realizzazione del passante autostradale di Mestre (446,2 milioni di euro), nonché di far fronte ai costi di strutturazione dell'operazione (circa 20,0 milioni di euro) ed ai necessari accantonamenti a riserve finanziarie (complessivamente circa 72,9 milioni di euro).

Nel corso del 2015 sono stati ultimati i due residui rilevanti interventi previsti dal piano degli investimenti della vigente convenzione: il raccordo di Marcon, definitivamente aperto al traffico il

26 febbraio 2015, e la stazione autostradale di Martellago-Scorzè, che è stata inaugurata il 1° aprile 2015.

Con riferimento all'aggiornamento del piano economico finanziario e del piano finanziario regolatorio, venuto a scadenza con il termine del 2014, CAV ha provveduto, nei termini di convenzione, ad aggiornare e presentare in data 26 giugno 2015 entrambi i piani finanziari al concedente MIT per l'approvazione. L'iter per l'approvazione dei nuovi piani finanziari risulta ancora in corso.

Il bilancio 2015 chiude con un utile di 11,9 milioni di euro, in diminuzione di 1,3 milioni di euro rispetto al 2014.

6.2.6. Autostrada Asti Cuneo S.p.A.

L'Autostrada Asti Cuneo S.p.A. (ATCN) è concessionaria per la costruzione, la manutenzione e la gestione del collegamento autostradale a pedaggio tra le città di Asti e di Cuneo (A33). Il collegamento autostradale assentito in concessione – di lunghezza complessiva pari a 90,2 km - è articolato in due tronchi tra di loro connessi a mezzo di un tratto (di lunghezza pari a circa 19 km) dell'Autostrada A6 Torino-Savona. Ognuno dei tronchi è suddiviso in lotti, alcuni dei quali già realizzati da ANAS e concessi in gestione alla Società.

ATCN è controllata ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di SALT p.A. (Gruppo SIAS).

Il bilancio 2015 evidenzia un utile netto di esercizio di 0,8 milioni di euro (+0,3 milioni rispetto al 2014).

L'utile netto di esercizio è stato destinato a riserva disponibile, dopo aver accantonato il 5% a riserva legale.

6.2.7. Società Italiana per il Traforo del Monte Bianco S.p.A.

Società Italiana per il Traforo del Monte Bianco S.p.A. (SITMB) è concessionaria per la costruzione e la gestione della parte italiana del Traforo del Monte Bianco (T1), nonché - tramite la Raccordo Autostradale Valle d'Aosta S.p.A., di cui detiene il 58% delle azioni ordinarie - dell'autostrada Aosta-Traforo del Monte Bianco (A5), aperti al traffico rispettivamente nel 1965 e nel 2006. Il Traforo del Monte Bianco costituisce, insieme al Traforo del Fréjus ed ai relativi collegamenti autostradali di accesso A5 e A32, il sistema di comunicazione transalpino tra Italia e Francia.

SITMB è controllata ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Autostrade per l'Italia S.p.A., che ne detiene il 51% del capitale sociale.

La gestione e la manutenzione unitaria del T1, su decisione dei Governi italiano e francese, è affidata al GEIE-TMB, organismo di diritto comunitario costituito nel 2000 in via paritaria dalle due società concessionarie nazionali del Traforo (SITMB e la francese ATMB). Tutte le spese del GEIE sono suddivise in parti uguali tra le due concessionarie.

Il bilancio 2015 evidenzia un utile pari a 10,7 milioni di euro, in diminuzione di 0,8 milioni rispetto al 2014.

L'utile 2015 è stato destinato a riserva legale per il 5%, a dividendi per l'importo di 10,2 milioni di euro (quota ANAS 3,3 milioni di euro) e riportato a nuovo per l'importo residuo.

6.3. Le altre partecipazioni

Completano il Gruppo ANAS le partecipazioni detenute in Consorzio Autostrade Italiane Energia (8,50%), Italian Distribution Council S.c.a.r.l. in liquidazione (6,67%) ed in CONSEL consorzio ELIS per la formazione professionale superiore S.c.a.r.l. (1,00%).

6.3.1. Consorzio Autostrade Italiane Energia (CAIE)

Il Consorzio Autostrade Italiane Energia (CAIE) è un consorzio senza scopo di lucro costituito nel 2000, la cui attività è volta alle finalità di cui al d.lgs. n. 79/1999 (Liberalizzazione del mercato elettrico) ed al coordinamento delle attività dei consorziati, al fine di: ricercare sul mercato le condizioni più vantaggiose per l'approvvigionamento dei prodotti energetici, ottimizzare l'utilizzo dei prodotti energetici, svolgere gare pubbliche e private per la fornitura di prodotti energetici, condividere esperienze su pratiche e tecniche di risparmio energetico, oltreché analisi e valutazioni circa le nuove opportunità del settore.

Il Consorzio, cui aderiscono attualmente 27 società, di cui 23 concessionarie autostradali è dotato di un fondo consortile di circa 107 migliaia di euro. ANAS, che vi aderisce dal 2005, partecipa al fondo consortile nella misura del 9%.

6.3.2. Italian Distribution Council S.c.a.r.l. in liquidazione

Italian Distribution Council S.c.a.r.l. è stata posta in liquidazione nel 2012 in quanto senza alcuna prospettiva di diventare operativa. Al 31 dicembre 2015 la procedura di liquidazione risulta ancora in corso.

6.3.3. CONSEL Consorzio ELLS per la formazione professionale superiore S.c.a.r.l.

CONSEL è una società cooperativa a responsabilità limitata, senza scopo di lucro, che promuove l'incontro tra domanda e offerta di lavoro attraverso una maggiore integrazione tra formazione ed impresa e proponendo percorsi formativi di eccellenza, progettati e definiti sulle reali esigenze occupazionali. Partecipano alla società grandi imprese nazionali e multinazionali.

6.4. Quadro generale delle partecipazioni

Si rappresenta di seguito il prospetto riepilogativo delle partecipazioni di ANAS S.p.A. al 31 dicembre 2015.

Tabella 32 - Riepilogo partecipazioni

(in migliaia di euro)

	Quota di partecipazione ANAS	Capitale/Fondo Consortile al 31.12.2015	Risultato di esercizio 2015	Patrimonio netto al 31.12.2015	Patr. netto valore quota ANAS 2015	Valore partecipazione ANAS
Società Controllate						
ANAS International Enterprise S.p.A.	100,000%	3.000	215	3.425	3.425	3.000
Quadrilatero Marche-Umbria S.p.A.	92,382%	50.000	0	50.000	46.190	46.546
Stretto di Messina S.p.A. - in liquidazione	81,848%	383.180	0	384.485	314.693	314.693
PMC Mediterraneum S.C.p.A. ⁽¹⁾	1,500%	1.000	0	1.000	15	15
CENTRALIA – Corridoio Italia Centrale S.p.A. in liquid.	55,000%	1.300	-176	1.078	593	715
SITAF Società Italiana per il Traforo Autostradale del Fréjus S.p.A.	51,092%	65.016	25.006	299.270	152.903	134.583
Società Collegate						
Autostrade del Lazio S.p.A.	50,000%	2.200	-242	1.062	531	531
Autostrada del Molise S.p.A.	50,000%	3.000	-139	2.180	1.090	1.090
Concessioni Autostradali Lombarde - CAL S.p.A.	50,000%	4.000	16	4.809	2.404	2.000
Concessioni Autostradali Piemontesi S.p.A.	50,000%	1.082	-435	177	89	89
Concessioni Autostradali Venete - CAV S.p.A.	50,000%	2.000	11.931	86.075	43.038	1.000
Autostrada Asti-Cuneo S.p.A.	35,000%	200.000	771	199.969	69.989	70.000
Società Italiana per il Traforo del Monte Bianco S.p.A.	32,125%	198.749	10.704	290.333	93.270	53.444
Altre Partecipazioni						
CAIE Consorzio Autostrade Italiane Energia	9,010%	107	0	107	9	9
IDC Italian Distribution Council S.c.a.r.l. - in liquid. ⁽²⁾	6,670%	70	0	70	5	5
CONSEL - Consorzio ELIS per la Formazione Professionale Superiore S.c.a.r.l. ⁽³⁾	1,000%	51	0	51	1	1

(1) La società PMC Mediterraneum risulta co-partecipata da ANAS International Enterprise, che ne detiene la quota di maggioranza, pari al 58,5% del capitale.

(2) I dati sono relativi al bilancio 2011, l'ultimo approvato dai soci.

(3) I dati si riferiscono al 30 settembre, data di chiusura dell'esercizio sociale.

Fonte: ANAS

7. I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

7.1. Il bilancio 2015

ANAS anche per il 2015 ha predisposto la redazione del Bilancio Integrato.

Il bilancio dell'esercizio 2015 è stato redatto nel rispetto delle disposizioni dell'art. 2423 e seguenti cod. civ. ed è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa, così come anche attestato dalla società di revisione contabile.

Esso è accompagnato dalla relazione sulla gestione predisposta in conformità a quanto disposto dall'art. 2428 cod. civ. ed è stato redatto nel presupposto della continuità dell'attività aziendale sulla base del vigente ordinamento.

Sullo schema di bilancio 2015 si sono favorevolmente espressi sia la società di revisione contabile (relazione del 28 giugno 2016), sia il collegio dei sindaci (relazione, ai sensi del comma 2 dell'art. 2429 cod. civ., del 28 giugno 2016).

Il Consiglio di amministrazione nella seduta del 24 maggio 2016 ha deliberato di approvare il progetto di bilancio integrato (comprendivo del bilancio consolidato del gruppo ANAS) al 31 dicembre 2015 nonché il conto consuntivo in termini di cassa.

Nella relazione al bilancio d'esercizio, in particolare, si riferisce sulla gestione delle controllate ANAS International Enterprise S.p.A., Quadrilatero S.p.A., Stretto di Messina S.p.A. in liquidazione, della Centralia S.p.A in liquidazione. e della neo controllata SITAF S.p.A. oltre che delle società collegate.

L'azionista unico, nella seduta assembleare del 14 luglio 2016, ha approvato il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015, che chiude con un utile di 16,7 milioni di euro, e ha deliberato destinare l'utile in conformità alle normative vigenti in materia di contenimento delle spese, quale dividendo al netto del 5% destinato a riserva legale.

La gestione economico-patrimoniale della Società relativa al 2015 si è chiusa con un risultato positivo, pari a 16,7 milioni di euro, registrando un lieve peggioramento rispetto al bilancio 2014 (che si era chiuso con un utile di 17,6 milioni), ma mantenendo, comunque, la serie di risultati positivi iniziata nel 2008, quando è stato conseguito per la prima volta l'utile di esercizio. Va tuttavia considerato che il risultato è influenzato dal saldo positivo di imposta di 9,7 milioni di euro conseguente ai benefici fiscali derivanti dal consolidamento nel 2015 della neo controllata SITAF S.p.A.

I ricavi finalizzati all'esercizio della rete sono pari, per il 2015 a 625,4 milioni di euro e diminuiscono rispetto all'esercizio precedente di 6 milioni di euro.

Il totale dei ricavi per l'esercizio 2015 ammonta a 750,8 milioni di euro (dato inferiore del 2,6% rispetto ai 770,8 milioni di euro dell'esercizio 2015).

Il totale dei costi operativi al 31 dicembre 2015 registra un decremento (- 0,5%) rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a 576,7 milioni di euro per l'esercizio 2015 (contro i 579,7 milioni di euro del 2014).

La differenza fra totale ricavi e totale costi operativi determina il margine operativo lordo (EBITDA), che passa da 190,9 milioni di euro a 174,1 milioni di euro, con un decremento dell'8,8% rispetto all'esercizio precedente (-16,9 milioni di euro), riferibile principalmente alla riduzione dei ricavi per 20 milioni di euro.

Nel corso del 2015, il capitale investito di funzionamento è passato da 1.383,9 milioni di euro a 1.432,2 milioni di euro, quindi registrando un incremento di 48,3 milioni di euro (pari al 3,5%) rispetto al 31 dicembre 2014. Tale andamento è dovuto soprattutto al decremento dei debiti commerciali.

7.1.1. Lo stato patrimoniale

Di seguito si riportano le risultanze più significative dello stato patrimoniale.

Tabella 33 – Stato Patrimoniale 2015

		(in milioni di euro)		
	STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	31/12/2014	31/12/2015	Variaz. %
A	CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	0,0	0,0	0,0
	IMMOBILIZZAZIONI			
I -	Immobilizzazioni immateriali	630,0	600,3	-4,71
II -	Immobilizzazioni materiali	22.218,0	22.897,6	3,06
III -	Immobilizzazioni finanziarie	180,3	177,7	-1,44
B	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	23.028,3	23.675,6	2,81
	ATTIVO CIRCOLANTE			
I –	Rimanenze	31,4	22,0	-29,80
II –	Crediti	16.024,9	16.339,8	1,96
III -	Attività fin. che non costituiscono immobilizzazioni	454,3	512,2	12,75
IV -	Disponibilità liquide	504,1	496,5	-1,51
C	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	17.014,7	17.370,5	2,09
D	D - RATEI E RISCONTI ATTIVI	10,8	7,6	-30,08
	TOTALE ATTIVO	40.053,8	41.053,7	2,50
STATO PATRIMONIALE - PASSIVO				
A	PATRIMONIO NETTO	2.858,0	2.884,4	0,92
	Capitale sociale	2.269,9	2.269,9	0,0
	versamenti in c/aumento capitale sociale	0,0	0	0,0
	Riserva legale	1,64	2,6	53,62
	Altre riserve	691,8	718,1	3,80
	Perdite a nuovo	-124,5	-124,5	0,0
	Utile a nuovo	1,6	1,6	0,0
	Utile/Perdita d'esercizio	17,6	16,7	-4,70
B	FONDI IN GESTIONE	32.654,8	33.454,8	2,45
C	FONDI PER RISCHI ED ONERI	678,8	682,3	0,53
D	FONDO PER TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	27,7	28,6	3,15
E	DEBITI	3.778,0	3.905,6	3,38
F	RATEI E RISCONTI PASSIVI	56,5	98,0	73,50
	TOTALE PASSIVO	40.053,8	41.053,7	2,50

Fonte: ANAS S.p.A.

I dati finali evidenziano:

- a) i *crediti verso soci* risultano pari a zero come nel precedente esercizio;
- b) le *immobilizzazioni* (23,67 miliardi di euro nel 2015) sono aumentate rispetto all'esercizio precedente (23 miliardi di euro nel 2014) del 2,81%; la variazione è da imputare prevalentemente all'incremento delle immobilizzazioni materiali che passano da 22,2 miliardi del 2014 a 22,9 miliardi di euro nel 2015;
- c) dall'*attivo circolante* emerge il dato relativo:

- alle disponibilità liquide, pari a 496,5 milioni di euro, che diminuiscono di 7,6 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, pari a 504,1 milioni di euro (-1,51%),
 - alle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, pari a 512,2 milioni di euro, che si incrementano di 57,9 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente;
 - ai crediti, pari 16,33 miliardi di euro, che aumentano lievemente rispetto all'esercizio precedente, pari a 16,02 miliardi di euro;
 - alle rimanenze, che sono decrementate del 29,8%, passando da 31,4 milioni di euro a 22 milioni di euro; tale variazione è principalmente riferibile alla voce “lavori in corso su ordinazione” relativa alle commesse estere, che si decrementa per complessivi 9 milioni di euro;
- d) i *ratei e risconti attivi* sono pari a 7,6 milioni di euro, in diminuzione rispetto ai 10,8 del 2014;
- e) il *patrimonio netto* è di 2,88 miliardi di euro, in lieve incremento rispetto ai 2,86 miliardi di euro del 2014;
- f) i *fondi in gestione* (speciale ai sensi dell' art. 7, legge n. 178/2002; vincolati e non, per lavori; per copertura mutui ecc.) sono pari a circa 33,4 miliardi di euro (nel 2014 erano 32,6 milioni di euro);
- g) i *fondi per rischi ed oneri* ammontano a 682,3 milioni di euro (678,8 nel 2014);
- h) il *fondo per il TFR* si è incrementato (28,6 milioni di euro nel 2015 contro 27,7 milioni di euro nel 2014);
- i) i *debiti* (3,9 miliardi di euro rispetto ai 3,78 del 2014) riguardano prevalentemente i fornitori (1,23 miliardi di euro), istituti bancari (1,8 miliardi di euro) e debiti verso società controllate e collegate (0,5 miliardi di euro);
- j) i *ratei e risconti passivi* per 98 milioni di euro che si incrementano di 41,5 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (56,5 nel 2014)..

La situazione patrimoniale di Anas al 31 dicembre 2015 evidenzia un aumento dei fondi in gestione (cioè i contributi ricevuti da ANAS per l'effettuazione di opere) da 32.654,8 milioni di euro nel 2014 a 33.454,8 milioni di euro nel 2015. La variazione rispetto all'esercizio precedente (+2,45%) è dovuta all'effetto netto fra le nuove attribuzioni di fondi e i relativi utilizzi.

Il valore contabile degli investimenti nella produzione di strade e autostrade (beni gratuitamente devolvibili) è pari a 22.571,9 milioni di euro con un incremento rispetto all'esercizio precedente, al netto degli ammortamenti effettuati, di 656,4 milioni di euro (+3%).

I crediti per lavori, pari a 13.509,8 milioni di euro al 31 dicembre 2015, sono aumentati rispetto all'esercizio precedente di 396,4 milioni di euro, prevalentemente per l'effetto delle nuove